



RAPPORTO DI MONITORAGGIO
DEGLI INTERVENTI DI
mobilità in deroga
in F.V.G.



quarto TRIMESTRE/ 2011

RAPPORTO DI MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI MOBILITÀ IN DEROGA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

IV trimestre 2011

di Forte Giuseppe¹

1. INTRODUZIONE

La legge finanziaria n. 203 del 2008 prevede la possibilità di concedere, in deroga alla normativa vigente, trattamenti di Cassa integrazione guadagni e di mobilità a lavoratori dipendenti da imprese escluse dalla normativa generale sugli ammortizzatori sociali (legge n. 223 del 1991 e succ. mod.).

I trattamenti sono concessi sulla base di accordi regionali, successivamente recepiti in sede governativa, tra Regione, organizzazioni datoriali e sindacali, per sostenere lavoratori licenziati o sospesi, privi di qualsiasi tipologia di trattamento di sostegno al reddito connesso alla sospensione o cessazione del rapporto di lavoro. Gli accordi determinano i beneficiari dei trattamenti, prevedendo limiti e vincoli relativi alla loro concessione.

Nel Friuli Venezia Giulia, a partire dal 2009, è stato stipulato un accordo regionale, che identifica i datori di lavoro e i lavoratori dipendenti, destinatari di trattamenti di Cassa integrazione guadagni e/o di mobilità in deroga alla normativa vigente. Qui di seguito si riportano le principali disposizioni previste in tema di Cassa integrazione guadagni in deroga dall'accordo stipulato in data 29.6.2011.

Possono beneficiare del trattamento di mobilità in deroga i lavoratori residenti e/o domiciliati in Friuli Venezia Giulia che, nel corso del 2011, abbiano subito un licenziamento collettivo, plurimo oppure individuale per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività o di lavoro, ovvero si siano dimessi per giusta causa, a condizione che:

- siano esclusi dal diritto alla percezione dell'indennità di mobilità, dell'indennità di disoccupazione o di altra tipologia di trattamento di disoccupazione;
- abbiano presso il datore di lavoro che ha effettuato il licenziamento ovvero presso il posto di lavoro dal quale si sono dimessi un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi, di cui almeno sei di lavoro effettivamente prestato, ivi compresi i periodi di sospensione dal lavoro derivanti da ferie, festività e infortuni;
- con riferimento al medesimo evento, non abbiano già fatto richiesta di analogo trattamento ad altra Regione.

¹ Esperto dell'Agenzia regionale del Lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il trattamento di mobilità in deroga può essere concesso con riferimento a tutte le tipologie di lavoro subordinato, ivi compresi:

- lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato;
- apprendisti, anche nell'ipotesi di recesso del datore di lavoro successivo al superamento del periodo di apprendistato, purché il recesso sia connesso ad un giustificato motivo oggettivo;
- lavoratori assunti dalle agenzie di somministrazione, in caso di cessazione del rapporto del lavoratore con l'agenzia di somministrazione di lavoro nelle ipotesi previste;
- soci lavoratori di cooperative, escluse dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali in base alla vigente normativa nazionale, che abbiano instaurato con la cooperativa un rapporto di lavoro subordinato.

La mobilità in deroga viene erogata a lavoratori residenti e/o domiciliati in Friuli Venezia Giulia per i seguenti periodi:

a) in relazione alle nuove concessioni, per dodici mesi;

b) in relazione alle proroghe:

- per dodici mesi, qualora i lavoratori, indipendentemente dal periodo di mobilità in deroga già percepito, alla data dell'1.1.2011 siano di età anagrafica pari o superiore a cinquanta anni;
- per dodici mesi, qualora i lavoratori, indipendentemente dalla loro età anagrafica, alla data dell'1.1.2011 risultino aver percepito la mobilità in deroga per un periodo non superiore a diciotto mesi;
- per dodici mesi a favore delle lavoratrici, indipendentemente dalla loro età anagrafica e dal periodo di trattamento di mobilità in deroga già percepito;
- per otto mesi in tutti gli altri casi.

2. DECRETI

Nel IV trimestre 2011, i decreti approvati circa l'istituto della mobilità in deroga ammontano complessivamente a 23, per un totale di 162 lavoratori e 1.386 mesi autorizzati². L'analisi degli aggregati di riferimento per tipologia di lista evidenzia come agli auto-spedizionieri faccia riferimento la maggior parte dei decreti (15 unità, pari ad un 65,2%) e dei mesi autorizzati (828, pari ad un 59,7%). Essi però si caratterizzano per un'incidenza più bassa di quella che si registra per gli altri settori in termini di lavoratori autorizzati (69, pari ad un 42,6%). Rispetto al IV trimestre del 2010, per tutti e tre gli aggregati presi in considerazione, le incidenza relative degli auto-spedizionieri aumentano: ciò è particolarmente evidente per i mesi e i lavoratori autorizzati (rispettivamente, +16,9 e +15,3 punti percentuali).

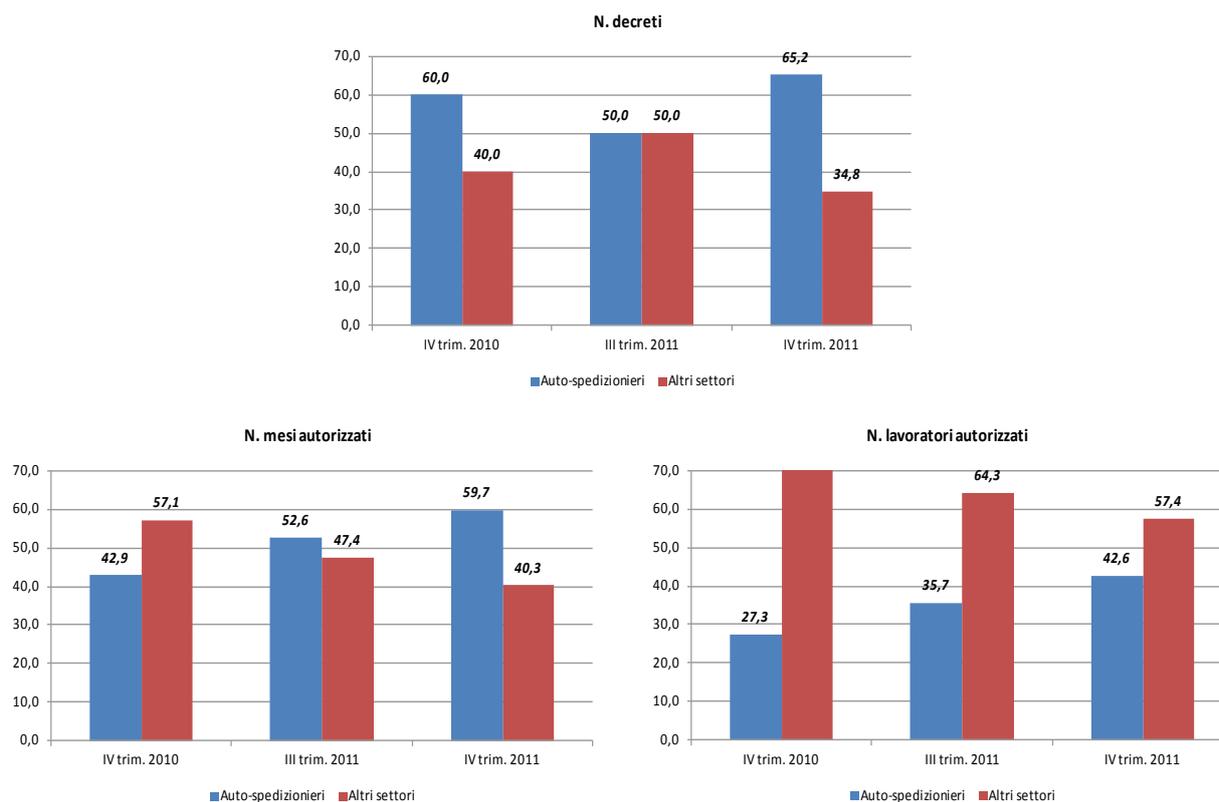
² È bene precisare che si tratta per l'appunto di mesi e lavoratori "autorizzati"; pertanto, i risultati contenuti nel presente rapporto di monitoraggio possono differire in parte da quelli che si ricavano direttamente dall'INPS che riguardano i lavoratori che beneficiano effettivamente dell'ammortizzatore sociale. Questa discrepanza è dovuta principalmente al fatto che le imprese appartenenti al comparto degli auto-spedizionieri possono, entro un determinato termine dalla presentazione della domanda di mobilità in deroga, richiedere all'INPS di modificare il tipo di beneficio a cui sono stati ammessi ed ottenere l'erogazione del sussidio di disoccupazione.

Tab. 1 – Decreti, mesi e lavoratori autorizzati di mobilità in deroga, per tipologia di lista. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2010			III trim. 2011			IV trim. 2011		
	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori
Auto-spedizionieri	12	360	30	13	480	40	15	828	69
Altri settori	8	480	80	13	432	72	8	558	93
Totale	20	840	110	26	912	112	23	1.386	162

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 1 – Decreti, mesi e lavoratori autorizzati di mobilità in deroga, per tipologia di lista IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

L'analisi evidenzia un'aggravarsi del ricorso all'istituto della mobilità in deroga, dal momento che, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, crescono i lavoratori coinvolti e soprattutto il volume dei mesi autorizzati; infatti, i primi passano da 110 a 162 (+47,3%) e i secondi da 840 a 1.386 (+65,0%). Tale dinamica si riscontra anche nel confronto con il trimestre precedente: +44,6% per i lavoratori, +52,0% per i mesi autorizzati. Se ci soffermiamo sulla variazione tendenziale, si vede come l'aumento del ricorso all'istituto sia stato determinato in particolare dalla dinamica che ha coinvolto gli auto-spedizionieri: ad esempio, se si considerano i mesi autorizzati, la variazione rilevata ammonta all'85,7% di quella complessiva.

Tab. 2 – Variazioni dei decreti, mesi e lavoratori autorizzati di mobilità in deroga, per tipologia di lista. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a.).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010			IV trim. 2011 su III trim. 2011		
	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori
Auto-spedizionieri	3	468	39	2	348	29
Altri settori	0	78	13	-5	126	21
Totale	3	546	52	-3	474	50

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 3 – Variazioni dei decreti, mesi e lavoratori autorizzati di mobilità in deroga, per tipologia di lista. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (%).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010			IV trim. 2011 su III trim. 2011		
	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori
Auto-spedizionieri	25,0%	130,0%	130,0%	15,4%	72,5%	72,5%
Altri settori	0,0%	16,3%	16,3%	-38,5%	29,2%	29,2%
Totale	15,0%	65,0%	47,3%	-11,5%	52,0%	44,6%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

3. IMPRESE

I lavoratori interessati dall'istituto della mobilità in deroga nel IV trimestre 2011 erano occupati presso 120 imprese; si tratta di un valore praticamente più alto di quello che si registra tanto nell'analogo periodo dell'anno precedente (97 unità) quanto in confronto al trimestre precedente (99 unità).

Tab. 4 – Imprese i cui lavoratori hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per provincia del CPI di riferimento. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Udine	55	56,7%	49	49,5%	60	50,0%
Gorizia	13	13,4%	12	12,1%	9	7,5%
Trieste	25	25,8%	16	16,2%	32	26,7%
Pordenone	4	4,1%	22	22,2%	19	15,8%
Totale	97	100,0%	99	100,0%	120	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

La metà di queste imprese appartiene alla provincia di Udine; segue Trieste con il 26,7%, mentre Gorizia consegue la percentuale più bassa con il 7,5%. Dalla tabella è possibile osservare come il peso relativo delle province abbia subito variazioni più che rilevanti nell'arco di un anno: in particolare, Pordenone vede un incremento della propria incidenza di 11,7 punti percentuali, contrariamente a quanto avviene per Udine e Gorizia (rispettivamente, -6,7 e -5,9 punti).

Analizziamo ora la variazione tendenziale per provincia. La maggior parte mostra una crescita del volume delle imprese interessate da lavoratori che hanno richiesto, a seguito del licenziamento, di usufruire dell'ammortizzatore sociale con la variazione più consistente che si manifesta per Pordenone (+15, da 4 a 19). In controtendenza Gorizia che fa segnare 4 imprese in meno. Se si esamina quella congiunturale (+21 unità a livello complessivo), il contributo maggiore proviene dalla provincia trie-

stina con +16 unità e da quella udinese con +11 unità. Le restanti evidenziano, ciascuna, una riduzione, di tre unità.

Tab. 5 – Variazioni delle imprese i cui lavoratori hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per provincia del CPI di riferimento. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Udine	5	9,1%	11	22,4%
Gorizia	-4	-30,8%	-3	-25,0%
Trieste	7	28,0%	16	100,0%
Pordenone	15	375,0%	-3	-13,6%
Totale	23	23,7%	21	21,2%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Guardando al settore di attività economica emerge la prevalenza del comparto degli altri servizi: nel IV trimestre 2011 le imprese di questo settore ammontano a 75 unità con un'incidenza, pari al 62,5% del totale, in linea con quanto si rileva nel IV trimestre 2010. Tutti gli altri conseguono una percentuale piuttosto simile dal momento che si va dal 10,0% dell'industria al 15,0% delle costruzioni. Peraltro, questi due ambiti evidenziano un aumento del peso relativo, contrariamente a quanto succede per il commercio caratterizzato da una diminuzione di 8,9 punti percentuali.

Tab. 6 – Imprese i cui lavoratori hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per settore di attività economica. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Industria	6	6,2%	15	15,2%	12	10,0%
Costruzioni	8	8,2%	9	9,1%	18	15,0%
Commercio	20	20,6%	13	13,1%	14	11,7%
Altri servizi	62	63,9%	58	58,6%	75	62,5%
NC	1	1,0%	4	4,0%	1	0,8%
Totale	97	100,0%	99	100,0%	120	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 7 – Variazioni delle imprese i cui lavoratori hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per settore di attività economica. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Industria	6	100,0%	-3	-20,0%
Costruzioni	10	125,0%	9	100,0%
Commercio	-6	-30,0%	1	7,7%
Altri servizi	13	21,0%	17	29,3%
NC	0	0,0%	-3	-75,0%
Totale	23	23,7%	21	21,2%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

La variazione tendenziale è negativa solamente per il commercio (-6 unità); per l'industria si ha una variazione di uguale ammontare, ma di segno opposto, mentre i servizi fanno segnare l'incremento più sostenuto con 13 unità.

4. LAVORATORI

In precedenza abbiamo asserito che i lavoratori interessati dai provvedimenti di mobilità in deroga nel IV trimestre 2011 sono complessivamente pari a 160 unità, in aumento tanto rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+50 unità, per un +45,5%) quanto rispetto al trimestre precedente (+48 unità, per un +42,9%).

Ora cercheremo di delineare il profilo dei lavoratori coinvolti (analizzandone anche le variazioni tendenziali) in termini di caratteristiche socio-anagrafiche quali il genere, l'età, la nazionalità e la provincia di residenza, nonché si prenderanno in esame gli aspetti legati al rapporto di lavoro (durata, tipologia contrattuale, modalità orarie, figura professionale).

Partiamo dall'incidenza di genere. Gli uomini sono la componente prevalente con il 70,0% (112 unità), un peso più alto di quello che si registra tanto nel trimestre precedente quanto nell'analogo periodo del 2010. La variazione tendenziale rilevata a livello generale è determinata quasi interamente da quanto accade per la componente maschile che ha conosciuto una crescita di 48 unità, pari ad un +75,0% (per la controparte si hanno solamente due unità in più).

Tab. 8 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per sesso. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
M	64	58,2%	62	55,4%	112	70,0%
F	46	41,8%	50	44,6%	48	30,0%
Totale	110	100,0%	112	100,0%	160	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 9 – Variazioni dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per sesso. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
M	48	75,0%	50	80,6%
F	2	4,3%	-2	-4,0%
Totale	50	45,5%	48	42,9%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Circa i tre quarti dei lavoratori sono adulti con un'età compresa fra 25 e 55 anni. Minoritaria la quota dei giovani (16,3%) e soprattutto quella degli anziani (9,4%). Si tratta di una distribuzione assai differente da quella relativa all'analogo trimestre dell'anno precedente caratterizzata da un'incidenza più elevata per i giovani che pesano per oltre un terzo dei casi e da una più bassa per ciò concerne la fascia centrale (59,1%). La variazione complessiva è da imputare alla dinamica degli adulti che passano

da 65 a 119 unità, per un +83,1%, rafforzata da una crescita anche del gruppo degli anziani. Un dato in controtendenza si ha invece per i giovani il cui numero diminuisce di 12 unità, per un -31,6%.

Tab. 10 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per classe di età. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Giovani	38	34,5%	33	29,5%	26	16,3%
Adulti	65	59,1%	73	65,2%	119	74,4%
Anziani	7	6,4%	6	5,4%	15	9,4%
Totale	110	100,0%	112	100,0%	160	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 11 – Variazioni dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per classe di età. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Giovani	-12	-31,6%	-7	-21,2%
Adulti	54	83,1%	46	63,0%
Anziani	8	114,3%	9	150,0%
Totale	50	45,5%	48	42,9%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

I lavoratori con nazionalità italiana costituiscono nettamente il gruppo principale (con quasi l'80% dei casi), con un'incidenza in linea rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. I soggetti provenienti dai Paesi membri dell'Unione Europea rappresentano un insieme che pesa per il 13,8% (22 unità), mentre ancora più ridotta è la numerosità degli extracomunitari. Data la loro consistenza, risulta naturale che la variazione tendenziale determinatasi a livello complessivo sia la conseguenza soprattutto di quanto si ottiene in merito ai lavoratori italiani che evidenziano un aumento di 42 unità (+50,0%); anche gli altri due gruppi manifestano una variazione positiva, ma si tratta di entità trascurabili.

Tab. 12 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per nazionalità. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italiana	84	76,4%	93	83,0%	126	78,8%
Extracomunitari	6	5,5%	9	8,0%	12	7,5%
Altri comunitari	20	18,2%	10	8,9%	22	13,8%
Totale	110	100,0%	112	100,0%	160	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 13 – Variazioni dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per nazionalità. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Italiana	42	50,0%	33	35,5%
Extracomunitari	6	100,0%	3	33,3%
Altri comunitari	2	10,0%	12	120,0%
Totale	50	45,5%	48	42,9%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Il 46,3% dei lavoratori autorizzati risiede nella provincia di Udine, un valore che in confronto all'analogo periodo dell'anno precedente mostra una marcata diminuzione (-14,7 punti percentuali). Segue al secondo posto, ma ad una certa distanza, Trieste che si attesta al 30%. Variazioni consistenti dell'incidenza si riscontrano il territorio triestino (in calo di 10 punti) e per quello di Pordenone (in aumento di 8,3 punti). Per tutte le province si registra una variazione tendenziale di segno positivo. Le più importanti riguardano Trieste con 26 unità in più e Pordenone con 16 unità in più.

Tab. 14 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per provincia di residenza. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Udine	67	60,9%	55	49,1%	74	46,3%
Gorizia	15	13,6%	14	12,5%	16	10,0%
Trieste	22	20,0%	21	18,8%	48	30,0%
Pordenone	6	5,5%	22	19,6%	22	13,8%
Totale	110	100,0%	112	100,0%	160	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 15 – Variazioni dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per provincia di residenza. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Udine	7	10,4%	19	34,5%
Gorizia	1	6,7%	2	14,3%
Trieste	26	118,2%	27	128,6%
Pordenone	16	266,7%	0	0,0%
Totale	50	45,5%	48	42,9%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Terminata la descrizione delle caratteristiche socio-anagrafiche dei lavoratori autorizzati dalla quale si evince con chiarezza la prevalenza di uomini appartenenti alle fasce di età adulte e con nazionalità italiana, analizziamo ora quelle relative al rapporto di lavoro che si è interrotto. Per ciò che riguarda la tipologia contrattuale, si è in presenza di una forte polarizzazione dal momento che il 68,1% è costituito da contratti a tempo indeterminato e il 30,6% da contratti di apprendistato. La prevalenza dei lavoratori assunti con una contrattualistica di tipo standard si delinea anche nell'analogo periodo dell'anno precedente, sebbene in questo caso conseguano un peso meno elevato (58,2%). Pertanto,

la variazione tendenziale a livello complessivo è determinata da quella relativa a questa tipologia con +45 unità su un totale di +50.

Tab. 16 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per tipologia di contratto. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Indeterminato	64	58,2%	49	43,8%	109	68,1%
Apprendistato	46	41,8%	60	53,6%	49	30,6%
Altri contratti	0	0,0%	3	2,7%	2	1,3%
Totale	110	100,0%	112	100,0%	160	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 17 – Variazioni dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per tipologia di contratto. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Indeterminato	45	70,3%	60	122,4%
Apprendistato	3	6,5%	-11	-18,3%
Altri contratti	2	-	-1	-33,3%
Totale	50	45,5%	48	42,9%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

L'83,8% dei lavoratori che sono stati autorizzati nel IV trimestre 2011 a beneficiare del trattamento di mobilità in deroga ha un contratto a tempo pieno con una percentuale in leggero aumento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (rispetto al trimestre precedente, invece, la crescita è piuttosto sostenuta e ammonta a più di 10 punti percentuali). La variazione tendenziale che si è realizzata a livello globale è quasi interamente causata dalla dinamica che coinvolge i rapporti full time che subiscono un incremento di 46 unità (+52,3%).

Tab. 18 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per modalità oraria del contratto. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tempo pieno	88	80,0%	82	73,2%	134	83,8%
Tempo parziale	22	20,0%	30	26,8%	26	16,3%
Totale	110	100,0%	112	100,0%	160	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 19 – Variazioni dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per modalità oraria del contratto. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Tempo pieno	46	52,3%	52	63,4%
Tempo parziale	4	18,2%	-4	-13,3%
Totale	50	45,5%	48	42,9%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

La tabella che segue riporta la distribuzione dei lavoratori autorizzati a beneficiare dell'ammortizzatore di mobilità in deroga in base alla professione (classificazione CP 2001). Il gruppo più numeroso è costituito dagli operai semiqualeficati con il 30%; seguono con una percentuale piuttosto simile (poco più del 15%) gli impiegati, le professioni qualificate nel commercio e nei servizi e gli artigiani, operai specializzati, ecc.. Intorno al 10% i pesi dei restanti due gruppi, ovvero delle professioni tecniche e delle professioni non qualificate. Fra l'altro, per determinati gruppi si registrano valori differenti da quelli rilevati nel IV trimestre 2010: -5,6 punti percentuali per le professioni qualificate nel commercio e nei servizi, -5,3 punti per gli artigiani, operai specializzati, ecc. e +9,1 punti per gli operai semiqualeficati.

Tutte le categorie sono caratterizzate da variazioni tendenziali di segno positivo. La metà della variazione complessiva è da attribuire agli operai semiqualeficati; seguono gli impiegati con 9 unità in più.

Tab. 20 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per figura professionale. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Profes. tecniche	12	10,9%	18	16,1%	17	10,6%
Impiegati	19	17,3%	18	16,1%	28	17,5%
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	24	21,8%	24	21,4%	26	16,3%
Artigiani, operai specializzati, ecc.	23	20,9%	24	21,4%	25	15,6%
Operai semiqualeficati	23	20,9%	25	22,3%	48	30,0%
Profes. non qual.	8	7,3%	3	2,7%	15	9,4%
Nc	1	0,9%	0	0,0%	1	0,6%
Totale	110	100,0%	112	100,0%	160	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 21 – Variazioni dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per figura professionale. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Profes. tecniche	5	41,7%	-1	-5,6%
Impiegati	9	47,4%	10	55,6%
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	2	8,3%	2	8,3%
Artigiani, operai specializzati, ecc.	2	8,7%	1	4,2%
Operai semiqualeficati	25	108,7%	23	92,0%
Profes. non qual.	7	87,5%	12	400,0%
Nc	0	0,0%	1	-
Totale	50	45,5%	48	42,9%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Inoltre, riguardo l'anzianità aziendale, con il 48,8% dei casi prevalgono i lavoratori occupati da 3 a 10 anni presso l'azienda che li ha licenziati; seguono ad una distanza di 5,0 punti percentuali coloro che vantano una anzianità aziendale breve, inferiore ai 3 anni. Solamente il 7,5% è caratterizzato da un rapporto aziendale molto lungo, ossia oltre i dieci anni. Le incidenze relative sono cambiate in maniera rilevante nell'arco del tempo; infatti, se si effettua il confronto con il IV trimestre 2010, i lavoratori con un'anzianità breve vedono una riduzione di 15,3 punti percentuali; un risultato del tutto diverso

si verifica per coloro che hanno un'anzianità media. Se ci sofferma sulla variazione tendenziale, si osserva come la dinamica generale dipenda soprattutto da quanto accaduto in relazione ai lavoratori con un'anzianità media (+41 unità).

Tab. 22 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per anzianità aziendale. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2010		III trim. 2011		IV trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Breve	65	59,1%	60	53,6%	70	43,8%
Media	37	33,6%	47	42,0%	78	48,8%
Lunga	8	7,3%	5	4,5%	12	7,5%
Totale	110	100,0%	112	100,0%	160	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 23 – Variazioni dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per anzianità aziendale. IV trim. 2010, III trim. 2011 e IV trim. 2011 (v.a. e %).

	IV trim. 2011 su IV trim. 2010		IV trim. 2011 su III trim. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Breve	5	7,7%	10	16,7%
Media	41	110,8%	31	66,0%
Lunga	4	50,0%	7	140,0%
Totale	50	45,5%	48	42,9%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

5. PROROGHE

Presentiamo ora alcuni dati sulle proroghe che hanno riguardato l'istituto della mobilità in deroga nel IV trimestre 2011. I decreti prorogati sono complessivamente 15 e fanno tutti riferimento agli auto-spedizionieri; hanno interessato 32 lavoratori per un totale di 356 mesi autorizzati. Rispetto al trimestre precedente, si ha una diminuzione tanto del numero di lavoratori interessati (+35) quanto del volume dei mesi autorizzati (+416).